

nella Dimora

Magazine di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

Speciale
Meeting del
Volontariato



C'è un
posto per
tutti e un
bene per
ciascuno

Bari
3 e 4
dicembre
2016

nella Dimora

Magazine di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

Speciale Meeting
2016

Direttore Responsabile
Mariena De Nigris

Redazione

Rosa Franco
Presidente CSVSN
Sandra Gemone
Direttore CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"
Via Vitanonio Di Cagno 30,
70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857
fax 080.5669106
comunicazione@csvbari.com

Hanno collaborato

Guido Boldrin
Componente Comitato Scientifico CSVSN

Roberto D'Addabbo
Coordinatore Area Consulenza CSVSN

Rosanna Lallone
Componente Comitato Scientifico CSVSN

Giovanni Montanaro
Coordinatore Area Formazione CSVSN

Paolo Ponzio
Presidente Comitato Scientifico CSVSN

Bari
Fiera del Levante
Ingresso Orientale
Pad. 9 e Impact Hub

-  convegni
-  mostra
-  concerto
-  associazioni allo sbaraglio
-  spazio bimbi

Ingresso gratuito

www.csvbari.com
www.meetingdelvolontariato.com

con il patrocinio



In collaborazione con:

ISTITUTO DI ISTRUZIONE
SECONDARIA SUPERIORE
"Riccardo Lofri - Umberto I"



Impact Hub
sabato
3 dicembre
ore 10,00

presiede
Rosa Franco
Presidente CSV "San Nicola"
partecipano
Silvio Cattarina
Presidente Comunità di recupero "L'Imprevisto" di Pesaro insieme ad alcuni ragazzi della Comunità

ore 11,30
**SALUTO DELLE
AUTORITÀ**

Un bene che cambia

[Rosa Franco]



Foto: © Progetto FIAF-CSVnet "Tanti per tutti. Viaggio nel volontariato italiano" © Vittorio Faggiani

lo e l'altro. La storia generale e personale di ciascuno di noi non avrebbe prospettive di cambiamento, di evoluzione, di trasformazione se non vivessimo questa relazione. Perché è l'incontro con l'altro che ci sfida e ci mette in moto. Perché è il confronto con opinioni differenti, con modi diversi di guardare la realtà, con altri interessi che ci induce a riflettere su noi stessi, ad allargare gli orizzonti, a porci delle domande e a percorrere un cammino nuovo. È in questa sorprendente esperienza che scopriamo che l'altro non è il nemico, non rappresenta una minaccia, ma, contrariamente, è colui che ci permette di essere più noi, indipendentemente da quale sia la sua condizione di vita. L'altro è un bene che arricchisce e cambia l'esistenza. Ed è sempre un'esperienza unica e nuova perché la relazione è un dialogo in cui non ci sono risposte preconfezionate e universali. È un processo di reciproca immedesimazione: in quel momento, esiste quell'unico "tu" che abbiamo di fronte al quale cerchiamo di far capire ciò che desideriamo condividere con lui e al quale tentiamo di dire cose che lo possano raggiungere nel cuore. Dalla reciprocità nasce la sfida alla vita e la vita è realmente vissuta. La distruzione dei rapporti a cui assistiamo oggi non porta che solitudine, appiattimen-

to e noia. In una cultura orientata all'individualismo, pensiamo che chiuderci nel nostro orticello ci preserverà dai problemi, che isolandoci riusciremo a cavarcela meglio rispetto alla possibilità di instaurare legami relazionali che potrebbero rendere la vita drammatica. Ma non possiamo non avvertire, in questo misero tentativo di difenderci dalla realtà, che la stessa realtà ci sfugge, che siamo meno vivi. Ed è qualcosa che si comprende solo facendone esperienza, incontrando quel "tu" che diventa significativo nella nostra esistenza, che diventa un bene che ci sfida a rimetterci in moto. Nel convegno "Un bene che cambia" sarà questa la testimonianza di Silvio Cattarina, presidente della Comunità di recupero per giovani "L'Imprevisto", e soprattutto dei ragazzi ospiti della stessa Comunità che hanno incontrato quel "tu" che li ha cambiati.

Impact Hub
sabato
3 dicembre
ore 16,00

partecipano
Farouq Wael Eissa

Docente di lingua e Letteratura Araba
Università Cattolica del
Sacro Cuore di Milano
Capo Paci-Parashqevi
Presidente Associazione
L'Onda Perfetta di Palo del Colle

modera
Roberto D'Addabbo
Coordinatore
Area Consulenza
CSV "San Nicola"

Un bene che include

[Roberto D'Addabbo]



Foto: © Progetto FIAF-CSVnet "Tanti per tutti. Viaggio nel volontariato italiano" © Ugo Rea

Il tema dell'immigrazione è già da tempo al centro delle nostre attenzioni per gli aspetti umanitari del fenomeno e per la rilevanza sociale che implica.

Da ultimo, lo abbiamo affrontato proprio in occasione del precedente Meeting del Volontariato del 2015 e già in quella occasione abbiamo rilevato come il tema rappresentasse una grande sfida non solo per il nostro Paese, ma per tutta l'Europa.

Purtroppo, a distanza di più di un anno il problema è sempre più allarmante.

E difatti, mentre continua incessante il flusso di migranti, assistiamo nel contempo all'incapacità degli Stati Europei di affrontare concretamente il problema attraverso politiche condivise, non solo per la regolamentazione di tali flussi, ma soprattutto per garantire a chi è già sul nostro territorio, tanto più se rifugiato, forme adeguate di accoglienza in termini di inclusione ed integrazione, ossia di pieno inserimento nella vita sociale.

La drammatica conseguenza è che, nel frattempo, si manifestano sempre più fenomeni di intolleranza, dalla costruzione di muri e barriere degli Stati per respingere i migranti, fino alle barricate anti profughi di piccole comunità di provincia tradizionalmente più propense all'accoglienza.

Questo perché l'incapacità di affrontare il problema genera la paura delle comunità e la paura spinge a chiudersi, proteggersi e respingere, alimentando sentimenti di diffidenza e di intolleranza.

Ma, come ha detto Papa Francesco in una recente intervista a proposito dei Paesi che chiudono le frontiere "...non si può chiudere il cuore a un rifugiato. Non è umano chiudere le porte, chiudere il cuore. Se un immigrato non è integrato si ghettizza e una cultura che non si sviluppa in un rapporto entra in conflitto con un'altra cultura e questo è pericoloso".

Se dunque, la politica non può più rimandare l'individuazione di soluzioni tecniche condivise, sia per la regolamentazione dei flussi, che per la gestione dell'accoglienza, non in termini di mero assistenzialismo, ma favorendo l'autentica integrazione, nondimeno tutti noi siamo chiamati a recuperare il senso di umanità, innanzitutto guardando agli immigrati per quello che sono: persone umane e non numeri.

E quindi, adoperarci per la loro inclusione nel rispetto della dignità di ogni persona umana; perché, come recita il titolo del Meeting del Volontariato 2016 "C'è un posto per tutti e un bene per ciascuno".

Impact Hub
sabato
3 dicembre
ore 18,00

partecipa
Mons. Filippo Santoro
Arcivescovo Metropolita
di Taranto
modera
Rosanna Lallone
Componente
Comitato Scientifico
CSV "San Nicola"

Un bene che va custodito

[Rosanna Lallone]



Foto: © Progetto FIAF-CSVnet "Tanti per tutti, Viaggio nel volontariato italiano" © Raffaele Gianluca Colonnese

Il bene da custodire a cui fa riferimento il titolo del nostro incontro è l'ambiente, la nostra casa comune; ma guardando le attuali condizioni in cui versa il pianeta possiamo sostenere che lo custodiamo adeguatamente nel senso di: proteggerlo, curarlo, preservarlo, conservarlo e vigilare su di esso? In verità il degrado che si manifesta attraverso l'inquinamento in tutti i suoi aspetti, i cambiamenti climatici, la desertificazione, il disboscamento, la perdita di biodiversità, l'abusivismo edilizio e le profonde sperequazioni sociali tra realtà in cui si muore di fame e altre nelle quali si consuma oltre il necessario, ci obbligano ad una seria riflessione.

È di certo prevalso un atteggiamento "predatorio" di sfruttamento selvaggio e sfrenato rispetto a tutto quello che l'ambiente "dona" da parte di pochi, spinti da logiche di profitto e di irresponsabile ingordigia, a scapito di intere popolazioni.

La gravità e complessità della situazione determinata non è sfuggita agli organismi nazionali, internazionali e mondiali deputati a tutelare l'ambiente e negli ultimi decenni si sono susseguiti summit che hanno prodotto numerosi trattati e convenzioni su singoli aspetti della materia che, purtroppo, molto di frequente, sono rimasti

inattuati o si sono rivelati poco efficaci.

Sono stati posti in essere anche una serie di interventi a livello meramente tecnico che, da soli, sono risultati inadeguati e hanno lasciato aperto l'apparentemente insanabile conflitto tra salvaguardia dell'ambiente, posti di lavoro e salute delle comunità,

L'evidente connessione e interdipendenza tra queste dimensioni della realtà - al degrado ambientale è sempre legato quello umano - esigono l'urgente composizione del conflitto ed il contemperamento degli interessi in gioco.

Appare chiaro che c'è bisogno di un nuovo approccio che affronti la questione nella totalità dei suoi fattori rendendo così possibile l'individuazione di soluzioni convincenti e duraturi.

Questo approccio olistico ci viene suggerito da Papa Francesco nell'enciclica "Laudato si" ed è da lui definito "ecologia integrale".

Ci aiuterà ad approfondire questo criterio e a comprenderne le innumerevoli implicazioni e declinazioni il nostro autorevole relatore Mons. Filippo Santoro.

Impact Hub
domenica
4 dicembre
ore 10,00

partecipano
Don Franco Lanzolla
Parroco della Cattedrale di Bari
Luigi Riso
Presidente Banco
Alimentare Puglia
modera
Guido Boldrin
Componente
Comitato Scientifico
CSV "San Nicola"

Un bene che arricchisce

[Guido Boldrin]



Due brevi storie, dove si capisce che il condividere il cibo ci fa scoprire l'uomo come un bene.

La prima si perde nella notte dei tempi. Ce la racconta Gregorio di Nissa quando descrive la creazione come una mensa e l'uomo come il commensale prezioso, a cui Dio prepara il banchetto; l'uomo è l'ospite - quindi il bene più prezioso - della tavola imbandita.

E "come un buon maestro di casa non fa entrare l'invitato prima di aver preparato i cibi, ma dopo che abbia preparato tutte le cose e decorato con ornamenti adatti la casa, il sedile della mensa, la tavola; e quando tutte le cose sono preparate per la mensa lo fa entrare nel focolare, nello stesso modo il ricco e magnifico convitante della nostra natura, dopo aver decorato la casa con ogni ricchezza e avendo preparato un vario e magnifico convito, introduce l'uomo dandogli non il compito dell'acquisto delle cose che ancora non sono, ma il godimento di quelle presenti". Dio non ha avuto paura dell'uomo e gli ha offerto il pranzo, l'ha riconosciuto come un bene e non è stato geloso, non ha eretto barricate lasciandolo fuori dalla sua casa.

La seconda è una storia attuale e riguarda un ristorante molto speciale.

Nel menù sono segnalati i piatti halal e quelli vegetaria-

ni. Si può scegliere fra tre o quattro primi e altrettanti secondi. Per dolce: crostata, mele cotte, budino. Sedie e tavoli sono in legno e danno calore all'ambiente. L'ingresso è un po' nascosto, in fondo a un cortile: solo chi sa, lo trova. Al ristorante Ruben tutto è pensato per rispettare la dignità di chi è povero. L'ha fondato nell'ottobre 2014 Ernesto Pellegrini, grande imprenditore e grande uomo. Da Ruben gli adulti pagano la cena completa 1 euro, per gli under 16 è gratis: in poco più di un anno sono passate 2.400 persone. La cucina ha sfornato 64 mila pasti.

Un posto accogliente in cui, vecchi e nuovi poveri, si incontrano e possono trovare accoglienza.

Tutte e due le storie fanno riflettere e l'ultima ci consente di passare la parola agli ospiti del nostro incontro al Meeting, che ci racconteranno altre storie, esperienze, in cui avviene la scoperta che l'altro è un bene e che c'è un posto dove ognuno può incontrarlo.

Impact Hub
domenica
4 dicembre
ore 16,00

partecipano
Giampiero Cofano
Segretario generale
Associazione Comunità
Papa Giovanni XXIII

Alessandra Tranchino
Psicologa Associazione
Promozione Sociale e
Solidarietà di Trani

modera
Giovanni Montanaro
Coordinatore
Area Formazione
CSV "San Nicola"

Un bene che accoglie

[Giovanni Montanaro]



Foto: © Progetto FIAF-CSVnet "Tanti per tutti. Viaggio nel volontariato italiano" © Anna Beatrice Romito

Guerre, morti, naufragi, terremoti, omicidi, sbarchi, muri, terrorismo, bambini e anziani abbandonati o parcheggiati in case di riposo e/o in strutture simili sono le narrazioni che più frequentemente invadono la nostra vita. Noi stessi siamo attori di situazioni particolari; chi deve assistere la persona, anziana o giovane che sia, in stato di disagio? Quale spazio fisico e della nostra vita quotidiana siamo disponibili a donare?

Accogliere è difficile, accogliere è faticoso, accogliere richiede umiltà, richiede disponibilità, accogliere vuol dire andare incontro all'altro con la consapevolezza che in lui è racchiuso un tesoro, a volte visibile, altre volte nascosto così bene che sembra quasi non esserci. Accogliere vuol dire considerare l'altro unico e irripetibile, prezioso e irrinunciabile. Accogliere significa sporcarsi le mani, andare là dove è l'altro o lasciarci cercare dall'altro, accogliere significa accorgersi dell'altro, accogliere significa voler bene e volere il bene.

Accogliendo si impara ad accogliere se stesso per ciò che ognuno è, compresa la paura di non essere all'altezza del compito che ci è affidato di genitore, di figlio, di lavoratore, di cittadino; si scoprono i limiti e le cose belle custodite in noi: solo dall'abbraccio a tutto il proprio essere si può iniziare una esperienza di accoglienza.

Accade così che le fatiche, le difficoltà, le incomprensioni o i fastidi di una routine modificata spariscono di colpo, perché di fatto tutto viene accolto. È un bene che si sviluppa in noi e cresce in un percorso in cui il punto di partenza non sono più le nostre paure: si comincia ad accogliere la fatica di esteriorizzare il bene e l'amore per se stessi e per le persone che ci stanno accanto, per poi accogliere con piena gratuità proprio la persona che ha bisogno.

Tutto ciò ha un valore etico e sociale che va molto al di là delle singole persone di cui ci prendiamo cura; in altre parole, la comunità ci premia perché generiamo un bene che è patrimonio di tutti. E questo ci spinge a fare sempre di più per rispondere ai bisogni crescenti di chi vive in condizioni di fragilità.

L'incontro "Un bene che accoglie" vuole proporre nuove narrazioni, vuole mettere al centro i volti, le storie, le speranze, le sofferenze, ma anche, le capacità e le ricchezze di cui sono portatrici le persone che accogliamo.

Impact Hub
domenica
4 dicembre
ore 18,00

partecipa
Carmin Di Martino
Docente di Filosofia
Teoretica Università
Statale di Milano

modera
Paolo Ponzio
Presidente
Comitato Scientifico
CSV "San Nicola"

conclusioni
Rosa Franco
Presidente
CSV "San Nicola"

C'è un posto per tutti e un bene per ciascuno

[Paolo Ponzio]



Foto: © Progetto FIAF-CSVnet "Tanti per tutti. Viaggio nel volontariato italiano" © Devis Bonotto

"Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca."

Come ha giustamente affermato Papa Francesco lo scorso novembre a Firenze, questo nostro tempo porta con sé dei cambiamenti così strutturali e rivoluzionari da annunciare che è una intera epoca a subire trasformazioni. Pertanto, ciò da cui oggi occorre partire è il riconoscimento della vera natura dell'uomo: cioè che nasce "per" e "in" relazione con l'altro, rinnegando così ogni forma di individualismo che il più delle volte racchiude l'uomo in una condizione di solitudine e angoscia. La natura di una crisi non è mai esclusivamente economica e politica quanto innanzitutto culturale: un'esperienza culturale che non è appannaggio degli intellettuali, ma riguarda tutti, perché ogni gesto della vita ha in sé una "portata culturale". Mentre, una sfiducia diffusa - in se stessi, negli altri e nella realtà - sono i tratti distintivi di una crisi che emerge, nelle sue forme più eclatanti, all'interno dell'economia e della politica. Nel suo messaggio alla 37ª Edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli, sempre Papa Francesco sottolineava che "siamo chiamati a prendere coscienza che è innanzitutto un'insicurezza esistenziale che ci fa avere paura dell'altro come se fosse un nostro antagonista che ci

toglie spazio vitale e oltrepassa i confini che ci siamo costruiti. Di fronte al cambiamento d'epoca in cui tutti siamo coinvolti, chi può pensare di salvarsi da solo e con le proprie forze?".

Per questo abbiamo l'uno bisogno dell'altro: per condividere l'esistente e il significato dell'esistere, con una gratitudine e una commozione che si spalancano quando l'altro diviene una ricchezza "data", cioè donata, nella sua unicità e diversità. La civiltà nasce da questo e per questo, ponendo a proprio fondamento i valori della dignità e della libertà personale, della solidarietà e della sussidiarietà, del rispetto reciproco e della cultura del dialogo. Senza il riconoscimento della positività della realtà non è possibile abbracciare l'altro, chiunque egli sia e da qualsiasi posto provenga. "Le situazioni che viviamo oggi pongono dunque sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli". Di queste sfide parla il Meeting del Volontariato nel tentativo di comprendere che cosa realmente accade attorno a noi.

meeting
eventi

mostra

concerto

spazio
bimbi

associazioni
allo
sbaraglio

meeting **mostra**

Tanti per tutti

Viaggio nel volontariato italiano

"Tanti per tutti. Viaggio nel volontariato italiano" è il titolo del progetto fotografico collettivo realizzato da Fiaf - Federazione italiana associazioni fotografiche, Cifa - Centro italiano per la fotografia d'autore e CSVnet - il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato. Si tratta della prima iniziativa di documentazione fotografica capillare del volontariato mai realizzata in Italia, che racconta la vita delle associazioni, illustra i loro progetti e mostra le tantissime attività realizzate dai milioni di volontari del nostro paese, di cui presenta i volti e le emozioni.

Il progetto ha visto la partecipazione di oltre 700 autori che hanno realizzato più di 10mila scatti, 1.400 dei quali selezionati. Nelle fotografie c'è il racconto di un viaggio nell'immenso e variegato mondo del volontariato, da nord a sud, un viaggio che ha toccato molte regioni e tantissimi luoghi, dalle metropoli fino ai più piccoli paesi di provincia. Molteplici le realtà rappresentate: dalle iniziative per i poveri, gli emarginati e le famiglie indigenti all'aiuto ai disabili; dall'assistenza ai profughi e agli stranieri in difficoltà alla cura degli animali; dalla tutela dell'ambiente al sostegno agli anziani; dalle iniziative a favore delle donne in difficoltà all'assistenza e al recupero dei bambini e dei ragazzi; dalla tutela e valorizzazione del patrimonio artistico-culturale agli interventi nelle carceri; dalla lotta alle dipendenze agli interventi di cooperazione internazionale.

Le fotografie hanno dato vita al portale www.tanti-per-tutti.it, un archivio on line in cui le immagini sono indicizzate e rese disponibili gratuitamente a tutti coloro che sono interessati al tema. Le foto, inoltre, sono state raccolte in un libro fotografico di 400 pagine.

Al Meeting del Volontariato sarà esposta una parte della raccolta di immagini, che potrà essere visitata nelle due giornate con l'accompagnamento di una guida.

Pad. 9
sabato
3 dicembre
ore 12,30
Presentazione della mostra

Sarà possibile visitare la mostra accompagnati da una guida sabato e domenica dalle ore 9,00 alle ore 19,30



Foto: © Progetto FIAF-CSVnet
"Tanti per tutti. Viaggio nel volontariato italiano"
© Pietro Mogetti

Pad. 9/Palco
sabato
3 dicembre
ore 20,00

Canzoni di
Gaber e Jannacci
Performance di
Valerio Capasa

“Se potessi cominciare a dire noi”



“Se potessi cominciare a dire noi” è un percorso di canzoni di Giorgio Gaber ed Enzo Jannacci, interpretate e introdotte da Valerio Capasa. Il linguaggio dei due cantautori milanesi è diretto e penetrante, i loro testi ci fanno ridere e piangere contemporaneamente. Entrambi ci aiutano a guardare in faccia le persone concrete, dal barbone che portava le scarpe da tennis al signore “triste col suo bicchiere di Barbera”, dal ragazzino ammazzato a soli 13 anni alla singola Maria che è più importante di ogni ideologia e di tutta la politica. Questa commozione prevale sulle belle idee, che non hanno mai spostato di un millimetro il mondo: infatti “un’idea, finché resta un’idea, è soltanto un’astrazione”. E nemmeno “il potere dei più buoni”, ossia dei professionisti della solidarietà, costruisce davvero, perché “non puoi conoscere gli altri e tutto ciò che ti circonda se non riesci a conoscere prima di tutto te stesso e chi ti sta vicino”. È vertiginoso come le parole semplici di alcune canzoni sappiano farci scoprire che “l’unico motivo per cambiare le cose sei tu”: tu, con il tuo “desiderio”, che è “l’unico motore che muove il mondo”. Mettendo in ridicolo il mito moderno dell’uomo che si fa da sé, Jannacci esalta il poveraccio che arriva perfino a ridere delle ingiustizie: “è come

un’illogica allegria”, per dirla con Gaber, che può spuntare nel cuore di chi pure sa bene che “tutto va in rovina”, ma che, improvvisamente, si accorge della realtà e torna a “vivere il presente”. Ma forse il vertice della propria personalità sta nella consapevolezza di “avere gli altri dentro di sé”; è in quel momento che si fa strada il bisogno di “un luogo, un posto più sincero, dove magari un giorno molto presto io finalmente possa dire: questo è il mio posto”.

Pad. 9/Palco
domenica
4 dicembre
ore 20,00

Associazioni allo sbaraglio

Un momento di puro intrattenimento e gioia è “Associazioni allo sbaraglio”. Le associazioni di volontariato, che sono solite invadere il campo per offrire il proprio supporto alla comunità, invaderanno anche il palco del Meeting del Volontariato. Qui, infatti, si esibiranno e gareggeranno per aggiudicarsi il titolo di migliore “volontario creativo 2016” assegnato da una “giuria di qualità”, composta da cinque membri del direttivo del CSV “San Nicola”. Con canti, balli, siparietti, cabaret e imitazioni allietteranno la serata dimostrando, ancora una volta, di sapere accettare le sfide. Nella precedente edizione sono stati nove i gruppi che si sono contesi il titolo, ma, al di là della premiazione, ciò che ha caratterizzato il momento di intrattenimento è stato il divertimento e la condivisione della bellezza di essere là, tutti insieme, come popolo del volontariato.



Spazio Bimbi

Pad. 9/Spazio Bimbi
sabato e domenica
3 e 4 dicembre ore 9,30/18,30

L’educazione alla solidarietà, alla gioia che permea il mondo del volontariato si può trasmettere sin da piccoli attraverso il gioco. Per questo il CSV “San Nicola”, sin dalla prima edizione del Meeting del Volontariato, ha voluto che fosse allestito lo “Spazio Bimbi”, un luogo dove i bambini possono respirare l’aria di festa che si rinnova ogni anno in occasione del Meeting e dove possono fare esperienza di condivisione divertendosi. Quest’anno lo “Spazio Bimbi” sarà animato dalle stesse associazioni di volontariato che improvviseranno giochi, canti ed attività ludiche per sorridere con i più piccoli e, anche, con i grandi.



PROGRAMMA

"C'è un posto per tutti e un bene per ciascuno"

Bari, 3 - 4 dicembre
Fiera del Levante

SABATO 3 DICEMBRE

Impact Hub

ore 10.00 **UN BENE CHE CAMBIA**

presiede **Rosa Franco** Presidente Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

partecipano **Silvio Cattarina** Presidente Comunità di recupero per giovani devianti e tossicodipendenti "L'Imprevisto" di Pesaro insieme ad alcuni ragazzi della Comunità

Impact Hub

ore 11.30 **SALUTO DELLE AUTORITÀ**

Padiglione 9

ore 12.30 **PRESENTAZIONE MOSTRA FOTOGRAFICA**

TANTI PER TUTTI. Viaggio nel volontariato italiano a cura di CSVnet, FIAF e CIFA

Impact Hub

ore 16.00 **UN BENE CHE INCLUDE**

partecipano **Farouq Wael Eissa** Docente di Lingua e Letteratura Araba Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Capo Paci-Parashqevi Presidente Associazione L'Onda Perfetta di Palo del Colle

modera **Roberto D'Addabbo** Coordinatore Area Consulenza CSV "San Nicola"

Impact Hub

ore 18.00 **UN BENE CHE VA CUSTODITO**

partecipa **Mons. Filippo Santoro** Arcivescovo Metropolitana di Taranto

modera **Rosanna Lallone** Componente Comitato Scientifico CSV "San Nicola"

Pad.9/Palco

ore 20.00 **CONCERTO**

"Se potessi cominciare a dire no!" Canzoni di Gaber e Jannacci. Performance di **Valerio Capasa**

Pad.9/Spazio Bimbi

ore 9.30 - 18.30 **SPAZIO BIMBI**

DOMENICA 4 DICEMBRE

Impact Hub

ore 10.00 **UN BENE CHE ARRICCHISCE**

partecipano **Don Franco Lanzolla** Parroco della Cattedrale di Bari

Luigi Riso Presidente Banco Alimentare Puglia

modera **Guido Boldrin** Componente Comitato Scientifico CSV "San Nicola"

Impact Hub

ore 12.00 **SANTA MESSA**

Impact Hub

ore 16.00 **UN BENE CHE ACCOGLIE**

partecipano **Giampiero Cofano** Segretario generale Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Alessandra Tranchino Psicologa Associazione Promozione Sociale e Solidarietà di Trani

modera **Giovanni Montanaro** Coordinatore Area Formazione CSV "San Nicola"

Impact Hub

ore 18.00 **C'È UN POSTO PER TUTTI E UN BENE PER CIASCUNO**

partecipa **Carmine Di Martino** Docente di Filosofia Teoretica Università Statale di Milano

modera **Paolo Ponzio** Presidente Comitato Scientifico CSV "San Nicola"

conclusioni **Rosa Franco** Presidente Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

Pad.9/Palco

ore 20.00 **ASSOCIAZIONI ALLO SBARAGLIO**

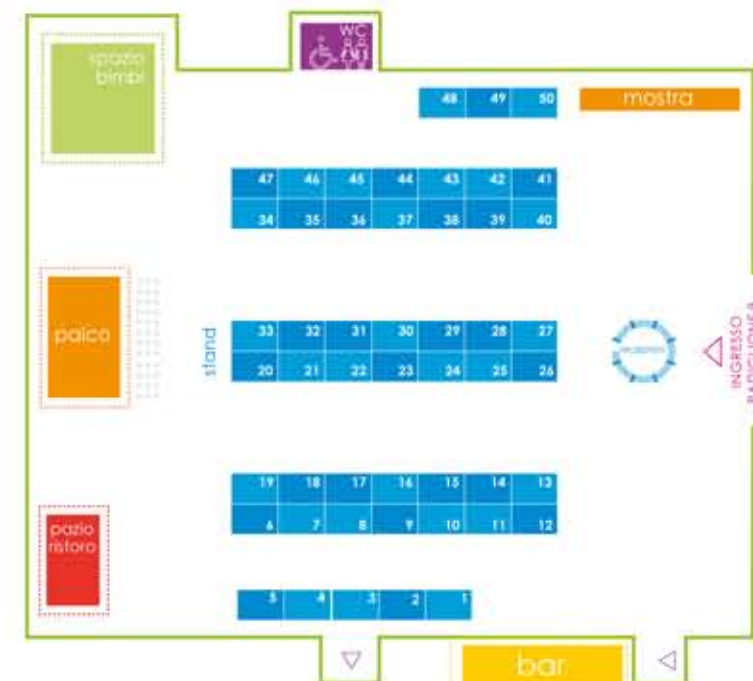
Pad.9/Spazio Bimbi

ore 9.30 - 18.30 **SPAZIO BIMBI**

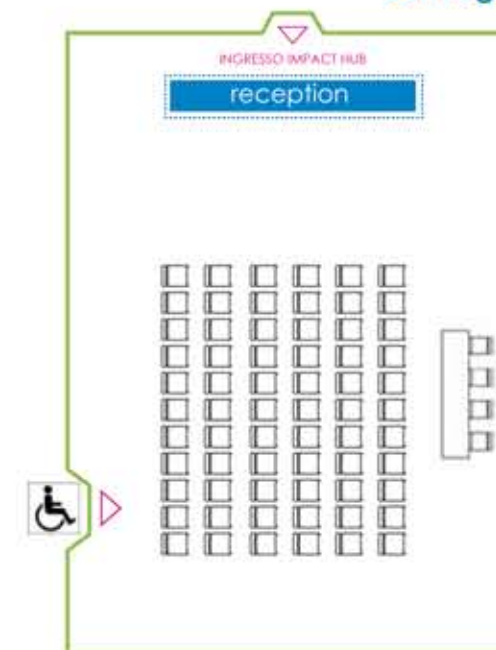
nella Dimora

Pad.9

stand
palco
spazio bimbi
bar
angolo ristoro
mostra



Impact Hub convegni



come raggiungerci



Autostrada A14 ► Bari Nord ► Bari Sud
Entrare nella SS16, prendere l'uscita 4 "Bari - Via Napoli - Fiera del Levante - Porto";
al bivio mantenere la sinistra per proseguire verso Via Napoli ed entrare in Via Napoli 2,4 Km;
svoltare a sinistra in Via Maratona 0,4 km;
svoltare a destra in Viale Vittorio Emanuele Orlando 0,8 km;
svoltare a sinistra in Corso Vittorio Veneto 9 m;
proseguire su Lungomare Generale Giambattista Starita e Ammiraglio Pietro Starita 58 m;
svoltare a sinistra in Piazzale Vittorio Triggiani.

Linea Bus
Linea 2/ ► Piscine Comunali - Japigia 2
Linea 2 ► Piscine Comunali - Japigia/Polivalente
Linea 22 ► Piscine Comunali - Stazione Mungivacca
Linea 27 ► Piscine Comunali - Parco Domingo
Linea 53 ► Piazza Moro - Q.re San Paolo



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA